REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Assunto il 08/09/2025

Numero Registro Dipartimento 1390

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N°. 12625 DEL 08/09/2025

Oggetto: D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: S.P. COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale in C.da Basilicata snc del Comune di Cropani (CZ) e sede di ricovero loc. Longhicello - Foglio 12 part. 239 del comune di Andali (CZ).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 24/10/2024, recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 742 del 19/12/2023 “Approvazione linee guida e tariffario per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria (Artt. 208-209-211 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.). Approvazione tariffario per il rilascio dei pareri alle emissioni in atmosfera art. 269-272 e 275 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) nell’ambito dei procedimenti di Autorizzazione unica ambientale”;
- il DDG n.15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di microorganizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni ARAMINI;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n. 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziare previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- il DM n. 188 del 22/09/2020;
- il DM n. 127 del 28/06/2024.

CONSIDERATO CHE, in ordine agli aspetti procedimentali del presente provvedimento:

- la ditta **S.P. COSTRUZIONI S.R.L.**, con sede legale in C.da Basilicata SNC del Comune di Cropani (CZ) e partita IVA n. 02914100793, tramite portale CalabriaSUAP – codice Sportello Rifiuti n. 139/2025-CZ ed acquisita al prot. n. 271120 del 22/04/2025, ha inoltrato istanza, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l'autorizzazione e la gestione di un impianto mobile costituito da **impianto di frantumazione mobile cingolato mod. fv 900 con vaglio vibrante sospeso mod. vs 70 della CONTINENTAL NORD, n. matr. 13331, anno di costruzione 2025;**

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- con nota prot. n. 291560 del 30/04/2025 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento dell'ing. Antonino Demasi e l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e contestualmente richieste integrazioni da trasmettersi entro il termine di 20 giorni.
- Con la medesima nota veniva indetta la Conferenza di Servizi asincrona da tenersi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento, da concludersi entro la data del 29/07/2025;
- In data 07/07/2025 con nota prot. 503296 la ditta **S.P. COSTRUZIONI S.R.L.** forniva le integrazioni richieste;
- In data 29/07/2025 con prot. n. 568630 è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei servizi conclusasi con esito positivo con prescrizioni nella medesima data;

PRESO ATTO

- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 29/07/2025 per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte dagli enti competenti di seguito riportati:
  - Parere favorevole con prescrizioni dell'ARPACal di Catanzaro prot. n. 26570 del 29/07/2025 acquisito al prot. n. 566594 del 29/07/2025;

CONSIDERATO che nessuna altra delle amministrazioni invitate ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D.lgs n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze ed, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A** "Descrizione impianto":
- **ALLEGATO B** "Quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati";
- **ALLEGATO C** "Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio"

Disponendo che i suddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro prot. n. PR_CZUTG_Ingresso_0059681_20250609 del 09.06.2025 della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e che, il Prefetto, ai sensi dell'art. 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis, previa acquisizione dell'autocertificazione;

DATO altresì ATTO che il provvedimento verrà, comunque, revocato, in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018 e smi;

DATO ATTO che

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, pari ad euro 960,00, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2025;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni delle Conferenza dei Servizi conclusasi in data 29/07/2025 acquisite con Verbale di CdS trasmesso agli Enti con nota prot. n. 568630 del 29/07/2025 e, per l'effetto:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la ditta **S.P. COSTRUZIONI S.R.L.**, partita IVA n. 02914100793, con sede legale in C.da Basilicata SNC del Comune di Cropani (CZ), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CZ il 31/12/2007 al Repertorio Economico Amministrativo n. CZ-181294, **all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto), con sede di ricovero del mezzo nell'area distinta al Catasto di Andali (CZ) al fg 12 part. 239 (piazzale della ***S.P. Centro Edile S.r.l.*** presso porzione di piazzale di pertinenza allo stabilimento ubicato in località Longhicello), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di autorizzare la ditta all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B** (quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C** (condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/06, comma 13 punti a,b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedimentali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- Ditta **S.P. COSTRUZIONI S.R.L**;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Andali (CZ);
- Amministrazione Provinciale di Catanzaro;
- I.S.P.R.A. - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (tramite il catasto telematico).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Antonino Demasi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

ALLEGATO A)

DESCRIZIONE IMPIANTO

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: S.P. COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale in C.da Basilicata snc del Comune di Cropani (CZ) e sede di ricovero loc. Longhicello - Foglio 12 part. 239 del comune di Andali (CZ).

Dalla documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata si evince quanto segue:

1. *Domanda di Autorizzazione Unica in bollo;*
2. *Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;*
3. *Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto;*
4. *Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;*
5. *Elenco codici EER;*
6. *Certificato della Camera di Commercio;*
7. *Scheda tecnica dell'impianto mobile;*
8. *Dichiarazione di conformità CE alla direttiva macchine 2006/42/CE;*

SEDE DI RICOVERO DEL MEZZO

L'impianto di frantumazione mobile cingolato **Mod. FV 900 con vaglio vibrante sospeso mod. vs 70 della CONTINENTAL NORD di Morando G&C, n. matr. 13331, anno di costruzione 2025,** di proprietà della ditta S.P. COSTRUZIONI S.R.L. ha sede di ricovero nel comune di Andali, foglio 12 Particella 239 (particella in disponibilità della summenzionata ditta a mezzo comodato d'uso registrato).

L'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione è così costituito:

L'**impianto di frantumazione mobile cingolato Mod. FV 900 con vaglio vibrante sospeso mod. vs 70 della CONTINENTAL NORD di Morando G&C, n. matr. 13331, anno di costruzione 2025** è una macchina semovente progettata e costruita principalmente per la frantumazione di materiali inerti, particolarmente adatta per operazioni di riciclaggio di materiale proveniente da demolizioni, ma utilizzabile anche in cava per la frantumazione primaria di roccia. L'impianto mobile in oggetto ha una potenzialità teorica pari a 70 ÷ 120 Ton/h.

Caratteristiche tecniche

Fabbricante	**CONTINENTAL NORD S.A.S. di Morando G&C**
Tipo	**Frantumatore mobile cingolato**
Modello MOD. FV 900	**MOD. FV 900**
Numero di serie	**13331**
Anno di costruzione	**2025**
Peso	2.300 kg
Larghezza bocca	800 mm
Lunghezza griglia sgrossatrice	1000 mm
Pezzatura max. di alimentazione	500 mm
Portata	70÷120 ton/h
Tramoggia di carico	capacità 4,5 m^3 geometrici
Alimentatore "Grizzly"	mod. "AG 80/3.1"
Frantoio primario	mod. "CNP 900x580"

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Nastro estrattore	mod. “N.E. 800x8,5 m.”
Nastro trasportatore	mod. “N.T. 500x5 m.”
Deferrizzatore magnetico a nastro	mod. “SM 50/200”
Vaglio vibrante sospeso	mod. “VS 70”

L’impianto di frantumazione mobile cingolato mod. fv 900 con vaglio vibrante sospeso mod. vs 70 della CONTINENTAL NORD è una macchina semovente progettata e costruita per la riduzione volumetrica e la selezione di materiale inerte proveniente da cava e da escavazione, per il trattamento di materiali inerti provenienti da costruzioni e demolizioni edili non contenenti materiali infiammabili (contenitori di vernici etc.) o rifiuti pericolosi (ad esempio eternit). Dopo la fase di riduzione volumetrica del materiale immesso è stata prevista anche la asportazione delle parti metalliche in esso eventualmente contenute.
La macchina è dotata di una tramoggia di carico con alimentatore vibrante, che ha l'ultimo tratto conformato per la separazione dei materiali fini prima dell'ingresso in frantoio. La macchina di frantumazione è un frantoio a mascelle con regolarizzazione idraulica dell'apertura delle mascelle stesse e con sicurezza idraulica contro corpi non frantumabili, a riarmo immediato (modello brevettato).Il materiale proveniente dal frantoio viene raccolto e scaricato anteriormente dal nastro trasportatore principale. Un separatore magnetico separa il materiale ferroso dal materiale frantumato e lo scarica di lato in apposito contenitore. Il materiale prevagliato, attraverso opportuni bardotti può essere convogliato, tramite un nastro trasportatore reversibile, sul nastro principale oppure su un nastro laterale per ottenere come prodotto finale il materiale fine. Una copia di cingoli permette alla macchina limitati spostamenti nell'ambito del cantiere e l'autocaricamento sui pianali adibiti al trasporto stradale. L'energia meccanica è prodotta da un motore diesel sovralimentato che tramite l'impianto oleodinamico la trasferisce alle utenze. Il motore si trova posizionato all'interno di una cofanatura di tipo fonoisolante che permette di ridurre notevolmente le emissioni acustiche. L'abbattimento delle polveri avviene mediante nebulizzazione d'acqua. La postazione di comando della macchina si trova subito dietro il frantoio e permette di vedere sia le zone di scarico dei due trasportatori a nastro che l'afflusso di materiale al frantoio. Allo scopo di garantire adeguate condizioni di sicurezza agli operatori l'impianto è fornito di opportune protezioni, in particolare: pulsanti di emergenza arresto motore, manopola stacca batteria, finecorsa, allarme sonoro, girofaro, protezioni dei trasportatori a nastro, parapetti sul ballatoio di servizio e carter cinghie di trasmissione.

Funzionamento dell’impianto:
L’alimentatore grizzly, oltre a dosare il materiale nel frantoio, ha anche la funzione di sgrossare, il materiale. Per mezzo di una griglia di selezione il materiale caricato viene diviso in due frazioni, la più grande entra nel **frantoio primario** per la frantumazione mentre la più fina può essere inviata, a scelta dell’operatore, sul **nastro estrattore** o in alternativa sul **nastro trasportatore** laterale che la scarica a terra.
Il materiale una volta lavorato e ridotto dal **frantoio primario** passa sul **nastro estrattore** che alimenta il **vaglio vibrante sospeso**.
Prima del caricamento nel **vaglio vibrante sospeso** il materiale trasportato sul **nastro estrattore** passa sotto un **deferrizzatore magnetico** a nastro il quale ne asporta eventuali elementi ferrosi frammisti, scaricandoli lateralmente su cassone esterno (non fornito - a cura del Cliente).
Una volta caricato nel **vaglio vibrante sospeso** il materiale in avanzamento sul piano di selezione viene suddiviso in due pezzature che vengono scaricate a cumulo a terra (il divisorio mobile che permette la separazione a terra delle pezzature non è fornito - a cura del Cliente).
Fanno parte integrante dell’impianto anche altri elementi come il **gruppo elettrogeno** che fornisce **all’impianto elettrico** l’energia elettrica necessaria per l’azionamento di tutte le utenze.
La movimentazione dell’impianto avviene tramite un **Impianto oleodinamico** che permette il funzionamento del sottocarro cingolato; esso permette inoltre l’azionamento dei pistoni movimentazione sponde tramoggia e dei pistoni per la regolazione apertura scarico frantoio.

Dispositivo di abbattimento polveri
L’impianto è dotato di **impianto di abbattimento** polveri completo di pompa aspirazione acqua e nebulizzatori sopra la bocca di carico del frantoio da connettersi a rete idrica e/o serbatoio.

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Fasi di lavorazione e pesatura
La pesatura in cantiere avviene tramite pesatura dinamica direttamente presente sull'impianto di frantumazione mobile. In particolare avviene sul nastro estrattore.
La pesatura dinamica a bordo del frantumatore mobile cingolato è una tecnologia avanzata che consente di misurare il peso dei materiali trasportati in tempo reale, durante il movimento del mezzo. I vantaggi principali sono una maggiore efficienza operativa, una gestione ottimizzata dei carichi e una riduzione dei rischi legati al sovraccarico o al sotto-carico delle attrezzature. Inoltre, la pesatura dinamica permette di raccogliere dati utili per la pianificazione delle operazioni, migliorando la produttività e riducendo i tempi morti in cantiere, assicurando al contempo il rispetto delle normative di sicurezza e regolamentazione dei carichi.

Le caratteristiche del nastro trasportatore con pesatura dinamica sono le seguenti:
Nastro estrattore mod. "N.E. 800x8,5m.", realizzato con struttura portante costituita da profilati di grossa sezione in acciaio al carbonio ed angolari elettrosaldati, su cui vengono montati una testata motrice costituita da mototamburo rivestito in gomma antislittamento, controtamburo, e tenditore a vite che consente il corretto tensionamento e regolazione del tappeto (vedere il manuale relativo alla "Manutenzione"), e una testata di rinvio (con tamburo) con vomere per pulizia tappeto, tamburi ruotanti su supporti con cuscinetto, un telo gommato (tappeto) antiabrasivo di caratteristiche adeguate al suo utilizzo, sostenuto da una serie di rulli portanti disposti a terna serie pesante e nella zona di carico con barre d'impatto in poliuretano e rulli gommati; dotato di tramoggia di carico con spondine di contenimento e bavette; completato da protezioni antinfortunistiche, interruttore di emergenza a fune, appoggi e ancoraggi di sostegno, **sistema di pesatura dinamica** del materiale trasportato su una terna speciale di rulli portanti.

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene mediante fasi meccaniche:
• la frantumazione,
• la vagliatura/ selezione granulometrica,
• la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.
Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri definiti nelle tabelle 2 e 3 di cui al DM 127/2024.
Il recupero si considera comunque effettuato ogni qualvolta, tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico, si consegua il rispetto dei criteri previsti dal regolamento.
Durante la fase di Verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO B)

QUANTITATIVI, OPERAZIONI ED ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: S.P. COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale in C.da Basilicata snc del Comune di Cropani (CZ) e sede di ricovero loc. Longhivello - Foglio 12 part. 239 del comune di Andali (CZ).

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

Codice E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione	Quantitativi (ton/anno)
17 01 01	Cemento	**R5**	100.000
17 01 02	Mattoni	**R5**	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	**R5**	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	**R5**	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	**R5**	
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	**R5**	
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	**R5**	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	**R5**	

La capacità autorizzata dell’impianto risulta pari a 100.000 t/h.

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO C)

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE E/O ESERCIZIO

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: S.P. COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale in C.da Basilicata snc del Comune di Cropani (CZ) e sede di ricovero loc. Longhicello - Foglio 12 part. 239 del comune di Andali (CZ).

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

PREMESSO CHE

- La sede di ricovero del mezzo occupa una porzione della particella 239 fg 12 del Comune di Andali (CZ) in area esclusa dalle attività correlate a quanto svolto all'interno dello stabilimento;
- Il parcheggio predisposto risulta completamente recintato, pavimentato con sistema di raccolta delle acque di prima pioggia (autorizzato) e all'aperto (il frantoio essendo un mezzo di cantiere non necessita di copertura) nonché in posizione periferica sullo spazio in disponibilità della SP costruzioni e diametralmente opposta rispetto all'area di recupero rifiuti di cui all'AUA in essere alla ditta SP Centro Edile srl, da cui la macchina risulta assolutamente avulsa;

Si prescrive in via preliminare che una volta a ricovero, perché non utilizzata, la macchina non svolgerà alcuna funzione nell'ambito dell'AUA citata.

PRESCRIZIONI DI ORDINE GENERALE

1. Nell'area di ricovero non potrà essere eseguita alcuna attività sul macchinario che possa ingenerare produzione di rifiuti liquidi, solidi o scarichi di alcun genere, non potrà essere effettuata attività di manutenzione o pulizia, né effettuata alcuna campagna di attività di recupero rifiuti;
2. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.);
3. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "Comune, Arpa, Amministrazione Provinciale e ASP", le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta;
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria, o, in alternativa per tutta la durata dell'autorizzazione, il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
5. L'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato mediante impianto mobile sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo;
7. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, va apposta una targa metallica inamovibile nella quale appaia la sigla, relativa agli impianti interessati, riportante il relativo modello, numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, art. 208, punto 15 – con gli estremi dell'Autorizzazione emessa dalla Regione Calabria;
8. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, gli stessi potranno essere utilizzati solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione previsti dalla vigente normativa;

9. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Calabria, dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, c. 15, D.Lgs. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra gli impianti e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;
10. Nell'esercizio degli impianti, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;
11. Nel caso in cui dalle attività degli impianti dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;
12. I rifiuti con diverso codice EER non potranno essere raggruppati o miscelati né prima né dopo il trattamento;
13. La ditta dovrà assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti. Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
14. La ditta dovrà accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
15. Dovranno essere resi disponibili all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento;
16. La ditta dovrà assicurare che le operazioni di carico e scarico dei rifiuti avvengano in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
17. Per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
18. La ditta dovrà raccogliere in modo sistematico e rendere disponibili alle autorità di controllo, i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto;
19. La ditta dovrà sottoporre a periodiche verifiche e manutenzioni tutte le attrezzature costituenti l'impianto, al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
20. La ditta dovrà affidare l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
21. La ditta dovrà conseguire ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione per le singole campagne; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
22. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta presso il sito operativo;
23. Il macchinario autorizzato deve essere conforme alla direttiva macchine 2006/42/CE e smi ed alle norme tecniche armonizzate;
24. Tutte le attività condotte per il recupero ed il riciclo degli inerti di cui all'allegato B) dovranno essere conformi a quanto autorizzato in riferimenti al DM 127/2024.
25. In merito al sistema di pesatura, per ogni campagna si dovrà disporre di sistema di pesatura installato a bordo veicolo e/o della benna caricatrice;
26. In ordine a tale sistema, atteso che non si tratta di sistema certificato, è prescritto l'obbligo di calibrazione prima di ogni campagna con un quantitativo noto.

Matrice Suolo/Rifiuti e Acque

Per la gestione dei rifiuti sottoposti a recupero dovranno essere adottate le seguenti procedure:

25. Verifica visiva e documentale dei rifiuti in arrivo;

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

26. I rifiuti, caratterizzati dal cd "*codice a specchio*", dovranno essere preventivamente analizzati (mediante campione rappresentativo). Per tali rifiuti la verifica analitica delle *"caratteristiche di pericolosità"* sarà finalizzata alla definizione della classe di pericolosità, ai sensi dell'All. D alla p.te IV del D.Lgs 152/06 s.m.i. Nel caso di non conformità, accertata sulla base delle suddette verifiche *(rifiuti pericolosi)*, il rifiuto non dovrà essere trattato e dovrà essere gestito e smaltito, secondo la normativa di settore, al fine di evitare impatti ambientali e sanitari;
27. I rifiuti indicati dalla ditta, possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Ambiente 28 giugno 2024, n.127. La conformità dei prodotti a tali specifiche tecnico – normative deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione ai sensi del predetto Decreto Ministeriale;
28. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali previsti in progetto e posti in opera;
29. I rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in regime di "Deposito Temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i ed avviati al corretto ciclo di recupero/smaltimento;
30. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire separatamente, per classi omogenee su superfici adeguate opportunamente presidiate;
31. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni;
32. La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
33. Al fine di inibire la formazione di ruscellamenti diffusi o ristagni di acqua, dovrà essere garantita una idonea regimazione delle acque meteoriche, nelle aree di cantiere, di deposito e comunque interessate dalle attività, mediante la realizzazione di opere adeguatamente dimensionate, atte a drenare le acque, sia nelle fasi di cantierizzazione che di realizzazione delle attività;
34. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento provenienti dalle aree di deposito dei rifiuti in attesa di avvio a recupero/smaltimento, gli stessi dovranno essere coperti al fine di inibire l'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi;
35. Le acque meteoriche di dilavamento che dovessero venire a contatto con i rifiuti dovranno essere raccolte e avviate a recupero/smaltimento presso ditta autorizzata;
36. La Ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale delle aree di lavorazione e di cantiere al momento della cessazione definitiva delle attività per evitare qualsiasi rischio di inquinamento;
37. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste in materia di bonifica dei siti inquinati ai sensi del Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi.
38. I quantitativi massimi di deposito del rifiuto conferito e dei materiali recuperati dovranno essere valutati per le singole campagne di attività e commisurati in base alle aree di cantiere ed alla potenzialità di trattamento dell'impianto mobile.
39. I rifiuti prodotti dovranno essere classificati ed avviati a recupero/smaltimento ai sensi di legge e non potranno essere individuati utilizzando codici EER appartenenti al "capitolo 19" dell'Allegato D - p.te IV del D. Lgs 152/06 s.m.i., non riconducibili per origine ai codici EER appartenenti al "capitolo 17" utilizzati per individuare i rifiuti che s'intende trattare con l'impianto mobile in oggetto.
40. Lo stoccaggio dovrà essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.
40. I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno garantire la conformità alle disposizioni di cui al DM 127 del 28/06/2024 con particolare riferimento all'Allegato 1.
41. La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione.
42. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.

Matrice Aria - Emissioni diffuse

L'impresa è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri, adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni:

43. Il sistema di abbattimento dovrà essere messo in funzione ogni qualvolta l'impianto di triturazione sarà in funzione.

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

44. È tassativamente vietata ogni attività fuori da zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
45. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
46. L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D. Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
47. In caso di materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse e il carico, scarico e tutte le lavorazioni dei materiali dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione;
48. Gli impianti di abbattimento dovranno essere mantenuti costantemente efficienti;
49. Non è consentito effettuare attività che possono originare emissioni diffuse al di fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
50. La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione;
51. Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
52. I mezzi di trasporto, dei rifiuti polverulenti, devono essere chiusi o telonati per non dare luogo ad emissioni diffuse;
53. Il sistema di nebulizzazione dovrà essere sempre in funzione durante tutte le fasi di lavorazione su tutte le parti che compongono l'impianto mobile e nello specifico sulla tramoggia, sul gruppo trituratore e sui nastri trasportatori.
54. L'impianto di frantumazione mobile dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non preveda l'aggiunta di additivi.
55. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere.
56. Eventuali materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse e il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.
57. Le eventuali operazioni di carico a mezzo escavatrice o pala caricatrice dovranno essere effettuate limitando l'altezza di caduta dei rifiuti da trattare.
58. I cumuli di rifiuto da frantumare e quelli frantumati dovranno essere opportunamente umidificati;
59. Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
60. Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di frantumazione e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
61. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione; il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario); la descrizione sintetica dell'intervento.

Matrice Radiazioni ionizzanti e onde meccaniche

62. Con esplicito riferimento alle radiazioni ionizzanti normate dal decreto legislativo n.101/2020 ss.mm.e ii., vista la tipologia di attività richiamata nella relazione descrittiva, pur avendo previsto il controllo radiometrico è necessario che lo stesso segua i dettami e le modalità del nuovo dispositivo normativo. L'attività di prevenzione e controllo sui materiali contenenti radionuclidi di origine naturale e/o artificiale o provenienti da aeree dove insiste una alta probabilità di trovare soprattutto per il settore delle costruzioni di opere destinate al pubblico, materiali contenenti Norm e Ternorm derivanti dalle produzioni del fosforo, presenti nel nostro territorio ed impropriamente usati come materiali inerti. La possibilità che i rifiuti trattati in ingresso siano suscettibili di aumentare la dose efficace per la popolazione e i lavoratori è verosimile, pertanto cosi come previsto nella relazione tecnica si prescrive di stimare il rischio radiologico nelle forme e modalità più adeguate alla tipologia di attività e di darne evidenza. L'istituzione della sorveglianza radiometrica, con la nomina di un esperto di radioprotezione e una procedura di gestione, va effettuata secondo le modalità previste dal D. lgs. n. 101/2020 ss.mm. e ii, sui rifiuti in ingresso e dei prodotti end of waste prima dell'uscita del carico

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

dall'impianto mobile. Il paragrafo 27 e il quadro normativo della relazione tecnica necessita di un aggiornamento, da trasmettere prima dell'avvio delle future campagne.

63. Con riferimento esplicito alle onde meccaniche, il paragrafo della relazione tecnica relativo Emissioni di rumore è in linea con l'analisi tecnico scientifica sulla relazione onda meccanica – bersaglio vivente e sul piano normativo. La stima del rischio va effettuata da un tecnico competente in acustica regolarmente iscritto all'albo nazionale, a partire certamente dalle caratteristiche tecniche dell'impianto attraverso dati osservati, possibilmente in condizioni di normalità e più conservative e senza prescindere dal contesto ambientale mobile dove l'impianto andrà ad operare. A tal fine infatti è necessario che venga indicata la modalità di valutazione del rischio stesso per i lavoratori e la popolazione nel contesto reale dove l'impianto opererà. Pertanto è necessario indicare nella valutazione del rischio delle onde meccaniche il criterio normalizzato che si intende applicare. Cosi come previsto nella relazione tecnica, le valutazioni previsionali e preventive devono essere supportate da una validazione osservazionale o da un monitoraggio dell'agente fisico inquinante.
64. In fase di singola campagna, con specifico riferimento alla relazione fonometrica, si dovrà esplicitare quali misure correttive la ditta imporrà ai suoi lavoratori ed eventualmente a protezione della popolazione dei territori nei comuni interessati dalla presenza dell'impianto.
65. Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale, statale e VV.FF., eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista.

Prescrizioni per campagne da svolgersi in Provincia di Crotone

Considerato che il sito di Crotone per le annose problematiche di forte inquinamento ambientale attualmente è inserito nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, di cui al D.M. n° 468/01 e ricompresa nella perimetrazione del *"Sito di Interesse nazionale per le bonifiche di Crotone-Cassano-Cerchiara"*, di cui al Decreto ministeriale del 26 novembre 2002 e successivo Decreto ministeriale n. 304 del 9 novembre 2017, per lo svolgimento delle singole campagne di attività all'interno del territorio afferente all'intero territorio provinciale ed in particolar modo al Comune di Crotone, si deve far riferimento a quanto segue:

I. alla **Direttiva della Prefettura di Crotone** del 22/12/2010 prot. n° 23457/F. 1276//2010//GAB nonché alla conseguente **Circolare provinciale 0774 del 10.01.2011** e succ. **Circolare di chiarimento n° 3766 del 25 Gennaio 2011**;

II. **alla Circolare Provinciale Prot. nr 53016 del 17/10/2011**;

III. **al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio UE del 31/03/2011** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 08/04/2011) che si applica a decorrere dal 09/10/2011 *"recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio".*

Cod. Proposta 81425
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.